

A large, dark red ribbon graphic is positioned in the upper half of the page. It forms a large loop on the left side and then extends to the right, ending in a pointed tail. The ribbon has a slight 3D effect with a darker shadow on its underside.

# **VIOLENZA MASCHILE CONTRO LE DONNE**

INDICAZIONI PER L'ASSISTENZA LEGALE

**Se hai bisogno di informazioni, hai vissuto episodi di violenza di qualsiasi forma, o sei a conoscenza di donne che subiscono violenza e/o maltrattamenti, consultando questo opuscolo potrai fare chiarezza su alcune questioni che ricorrono più frequentemente in questi casi. Abbiamo consultato direttamente esperte ed esperti legali del settore, chiedendo loro di rispondere ad alcuni dei principali interrogativi. Qui troverai indicazioni sugli strumenti legali a disposizione delle donne che vogliono tutelare sé stesse, i propri figli e i propri diritti.**

## DOMANDE E RISPOSTE

---

**1. “Ho denunciato il mio partner / ex partner per maltrattamenti e adesso è in corso un processo penale. Sono costretta a partecipare alle udienze?”**

*“Non sei costretta a partecipare alle udienze ma la tua presenza in aula sarà molto utile sia al tuo avvocato, per i suggerimenti che potrai fornirgli, che al Tribunale, per conoscerti meglio. Il giorno della tua deposizione, però, dovrai essere presente. Infatti, questa è fondamentale per chiarire la responsabilità dell'imputato (il tuo partner o ex) ed ottenere, in caso di sua condanna, un risarcimento del danno. È un momento impegnativo (al quale però arriverai dopo un'attenta preparazione con il tuo avvocato) ma anche una grande occasione di riaffermazione personale e riscatto: finalmente troverai persone qualificate pronte ad ascoltarti con interesse e a provvedere di conseguenza.”*

**2. “Se denuncio il mio compagno per violenza domestica, esiste la possibilità che gli vengano dati gli arresti domiciliari o che venga sottoposto a misure cautelari presso la dimora in cui abito con i miei figli?”**

*“La misura degli arresti domiciliari può essere disposta anche presso l'abitazione di terzi disponibili ad ospitare l'indagato. Se questa strada non fosse percorribile, potrebbe essere disposta per i familiari una messa in protezione residenziale e potresti avere la possibilità di venire accolta in una Casa Rifugio, una struttura residenziale protetta. In alternativa potrebbe applicarsi all'indagato la più grave misura della custodia cautelare in carcere.”*

**3. “È necessario un certificato medico che attesti le avvenute violenze? Quali prove sono considerate sufficienti affinché la violenza sia attestata in un eventuale procedimento?”**

*“Il dato fondamentale è che per attestare le avvenute violenze può bastare il semplice racconto della*

*vittima, se ritenuta attendibile e coerente. Naturalmente più documenti si hanno a disposizione, più semplice è provare l'accusa. Ad esempio, i referti del Pronto Soccorso, se esistenti, sono sicuramente una prova molto importante. Sono utili anche fotografie delle lesioni o altri documenti come eventuali chat, messaggi, email e naturalmente ogni audio o video che sia stato possibile effettuare nel periodo delle violenze. Ovviamente, le testimonianze di persone al corrente dei fatti sono fondamentali, possibilmente non soltanto quelle di familiari e amici, ma anche di soggetti tecnici o comunque non “emotivamente coinvolti” quali vicini di casa, medici, insegnanti dei figli, psicologi. Se necessario, l'avvocato della vittima farà redigere una consulenza medico legale per l'esatta quantificazione dei danni patiti.”*

**4. “Se denuncio il mio compagno per violenza domestica, esiste la possibilità che i figli vengano allontanati anche dalla madre?”**

*“L'allontanamento dei figli può aversi solo se la madre sia ritenuta inadeguata dal punto di vista della responsabilità genitoriale e non sia in grado di far fronte alle loro esigenze. In tal caso i minori potrebbero, nel loro esclusivo interesse, essere temporaneamente ospitati presso una struttura e/o eventualmente dati in affido (che non è adozione).”*

**5. “Sono senza documenti e non ho permesso di soggiorno, come posso fare per denunciare il mio compagno senza rischiare di essere espulsa dall'Italia?”**

*“Sicuramente la mancanza di permesso di soggiorno non deve essere un disincentivo alla denuncia. Per questo, il Testo Unico sull'Immigrazione garantisce la concessione del permesso di soggiorno proprio alle vittime di violenza che ne facciano richiesta, qualora ricorra una situazione di pericolo attuale e concreto. Quindi, se sei vittima di violenza domestica e non hai un permesso di soggiorno, puoi*

ottennero proprio perché ti trovi in una situazione di violenza o abuso a causa della quale corri un concreto ed attuale pericolo per la tua incolumità.”

**6. “Se sono in una separazione e denuncio per maltrattamento, che implicazioni ha sul processo di separazione?”**

“Secondo le norme, solo alcuni atti principali del processo penale vengono trasmessi automaticamente al giudice civile competente della separazione personale tra i coniugi o delle cause relative ai figli minori di età o all'esercizio della potestà genitoriale. Tuttavia, far conoscere al giudice civile quegli aspetti che possono essere pregiudizievoli per il coniuge o i figli – specie se minori – adeguatamente raccontati e circostanziati è sicuramente utile. Anche il tuo avvocato può giocare un ruolo importante, sapendo come e quando depositare documenti interessanti all'attenzione del giudice civile.”

**7. “È sempre necessario raccogliere l'eventuale testimonianza di figli minori che assistono alla violenza?”**

“Al riguardo non c'è una regola valida per ogni circostanza perché, a seconda delle caratteristiche del caso, la testimonianza dei figli minori può essere considerata necessaria dal Pubblico Ministero o dal Tribunale. Se questo accade, i minori sono sempre ascoltati con l'ausilio di uno psicologo e la deposizione è solitamente videoregistrata. Inoltre, a seconda dell'età, l'audizione può tenersi in un ambiente protetto (asilo, spazio neutro, con uso del vetro specchio ecc.) anziché in Tribunale.”

**8. “Come posso tutelare la mia famiglia che resta alla mercé dell'uomo violento?”**

“Di fronte a casi conclamati di violenza domestica, puoi tutelare te e la tua famiglia rivolgendoti alle autorità che molto probabilmente prenderanno delle misure cautelari nei confronti del responsabile, in attesa del processo: ad esempio l'allontanamento dalla casa familiare, il divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa (o dai suoi prossimi congiunti o da persone con questa conviventi o comunque legate da una relazione affettiva).

**9. “Come posso fare dopo la separazione a farmi riconoscere la necessità che il mio ex marito/compagno violento non veda i miei figli o che li incontri in modo protetto (anche quando non ci sono stati episodi di violenza fisica nei confronti dei figli)?”**

“Se è stata sporta una denuncia potrà essere disposta la misura cautelare dell'allontanamento dalla casa familiare o del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa, così come in sede civile in corso di separazione può essere richiesto un ordine di protezione. Spesso nei casi di violenza domestica, se la situazione lo permette, viene avviata la procedura di incontri padre/figli presso lo Spazio Neutro, sotto la supervisione e la tutela di esperti. Questo può avvenire anche nel caso in cui gli episodi di violenza fisica abbiano riguardato soltanto la madre e non anche i figli.”

**10. “Come funziona la procedura di separazione per matrimoni avvenuti all'estero?”**

“La procedura è diversa a seconda che il matrimonio sia stato riconosciuto in Italia oppure no. Se il matrimonio è stato trascritto nei registri dello stato civile italiano, e quindi è riconosciuto anche in Italia, non ci sono differenze tra separazione per matrimonio celebrato in Italia e separazione per matrimonio celebrato all'estero. Se invece hai celebrato il tuo matrimonio all'estero e non ne hai richiesto la trascrizione in Italia, dovrai fare un doppio passaggio: richiedere la separazione in Italia e, in seguito, ottenere il riconoscimento della pronuncia di separazione nello Stato di celebrazione, così che possa produrre anche lì i suoi effetti.”

**11. “Voglio separarmi dal mio partner violento ma lui non va via di casa. Cosa posso fare?”**

“I percorsi da seguire sono diversi a seconda che ci siano stati episodi di violenza e/o maltrattamenti oppure no. Se si sono verificati, puoi esporli come elementi di pericolo in sede di presentazione del ricorso e porli alla base della tua richiesta di allontanamento. Se invece questi episodi mancano, dovrai ricorrere alla persuasione e convincere il tuo partner della pericolosità e inopportunità di continuare a vivere insieme.”

**12. “La casa è di proprietà di mio marito ed io vorrei separarmi da lui. Dove andrò a vivere se ci separiamo?”**

“Se non ci sono figli minori dovrai senz'altro trovare un alloggio. Se sei vittima di violenza e/o maltrattamenti e decidi di affidarti a un Centro antiviolenza (CAV), hai diritto ad un alloggio in una Casa Rifugio. Gli operatori che prenderanno in carico il tuo caso presso il Pronto Soccorso e/o il CAV, dopo averlo valutato e sulla base delle disponibilità, decideranno dove collocarti.”

**13. "Ci siamo separati, il mio ex partner lavora in nero e quindi non mi passerà nulla economicamente, come posso procedere?"**

*"Devi cercare di annotare e conservare ogni prova di spesa, di acquisto e di utilizzo di denaro per dimostrare il reale tenore di vita del tuo ex partner e quindi la sua capacità di poter provvedere a te economicamente, nonostante la separazione."*

**14. "Il mio ex non mi passa nulla per il mantenimento dei figli, come posso fare?"**

*"Non versare il mantenimento dei figli è un reato. Per cui il tuo ex è perseguibile sia penalmente che civilmente. In entrambi i casi, ci sono delle procedure esecutive che hanno l'obiettivo di costringere il genitore a versare il dovuto. I tempi di realizzo non sono brevi ma sono efficaci."*

**15. "Mi sono separata da mio marito ma non ho un lavoro, e gli assegni per i figli li riceve mio marito che non si fa più vedere da mesi. Cosa posso fare?"**

*"L'unica soluzione è rivolgersi ad un legale che provvederà ad azionare sia il recupero dell'assegno di mantenimento che gli assegni per i figli ricevuti dal padre. Per le vittime di violenza, l'assistenza legale è sempre gratuita nell'ambito del procedimento penale, mentre nell'ambito del procedimento civile l'accesso al gratuito patrocinio dipenderà dalla tua fascia di reddito".*

**16. "Come posso sostenere eventuali spese legali dovute a divorzio o separazione se ho un reddito basso o non ho alcun reddito?"**

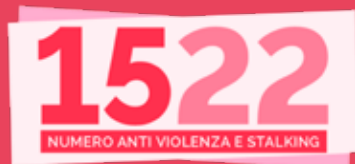
*"Nel nostro Paese è possibile chiedere il "patrocinio a spese dello Stato" per chi ha un reddito inferiore ad Euro 10.000,00, presentando la domanda all'ordine degli Avvocati della città in cui si vive. Sarà poi l'Ordine a decidere. Ma viene concesso quasi sempre se le motivazioni sono reali. Nella domanda, per dimostrare che hai un reddito inferiore a Euro 10.000, devi presentare l'ISEE."*

**Avvocata Nicoletta Parvis  
Avvocato Goffredo Iacobino**



## NUMERI UTILI

Per avere aiuto o anche solo un consiglio **chiama il 1522.**



**Il 1522, il numero verde anti violenza e stalking del Dipartimento per le Pari**

**Opportunità**, è attivo 24h su 24 tutti i giorni dell'anno ed è completamente gratuito, anche da cellulare. L'accoglienza è disponibile in **italiano, inglese, francese, spagnolo, arabo, farsi, albanese, russo, ucraino, portoghese, polacco**. Le operatrici telefoniche dedicate al servizio possono fornire una prima risposta ai tuoi bisogni, offrendoti informazioni utili e orientandoti verso i servizi socio-sanitari pubblici e privati presenti sul territorio nazionale. Per metterti in collegamento con un'operatrice specializzata puoi anche scaricare l'**app 1522.**

Se pensi di trovarti in una situazione di pericolo per te e/o i tuoi figli, contatta il numero pubblico di emergenza **112.**

# IL PROGRAMMA SPAZIO DONNA WEWORLD

Spazio  
Donna  
WeWorld

Il programma Spazio Donna WeWorld, avviato nel 2014, si prefigge di prevenire la violenza contro le donne nelle sue varie forme, di favorire l'emersione della violenza sommersa e di quella assistita sui bambini, interrompendo la trasmissione intergenerazionale della violenza, prendendosi cura delle donne più a rischio per accompagnarle in progetti di autonomia personale, sociale e lavorativa. Le donne, prese in carico da operatrici antiviolenza specializzate, intraprendono percorsi di emancipazione, aggregazione, autodeterminazione, *empowerment* e nei casi più gravi di protezione e assistenza legale e psicologica.

Gli Spazi Donna si avvalgono della collaborazione di servizi pubblici e privati attivi nei territori interessati.

Per maggiori informazioni visita <https://www.spaziodonna.it>

Se vuoi parlare direttamente con le operatrici degli Spazi Donna puoi scrivere a [ascoltodonna@weworld.it](mailto:ascoltodonna@weworld.it)



## GLI SPAZI DONNA IN ITALIA

**Milano:** Piazza Tirana 32 e Via Romilli 4  
Email: [spaziodonna@weworld.it](mailto:spaziodonna@weworld.it) - Tel: 345 0279250 / 345 1887625

**Brescia:** via Cairoli 18  
Email [spaziodonna@ilcalabrone.org](mailto:spaziodonna@ilcalabrone.org) - Tel 375 5682170

**Bologna:** via Libia 21/A  
Email [spaziodonnabologna@cadiai.it](mailto:spaziodonnabologna@cadiai.it) - Tel 342 6487610

**Roma:** via Provolo 24/26  
Email [spaziodonnasanbasilio@gmail.com](mailto:spaziodonnasanbasilio@gmail.com) - Tel 388 7380795

**Pescara:** Via Aurelio Saffi 11/13  
Email [spaziodonna.pescara@weworld.it](mailto:spaziodonna.pescara@weworld.it) - Tel 345 6384554

**Napoli:** via Don Guanella 20  
Email [spaziodonnascampia@gmail.com](mailto:spaziodonnascampia@gmail.com) - Tel 388 7963905

**Cosenza:** via Sant'Antonio dell'Orto 27  
Email [spaziodonnacosenza@gmail.com](mailto:spaziodonnacosenza@gmail.com) - Tel 351 8703210

## IL SERVIZIO DI CHILDCARE ALL'INTERNO DEGLI SPAZI DONNA WEWORLD



Gli Spazi Donna ospitano anche i/le figli/e delle donne, coinvolgendoli/e in attività dedicate e di qualità.

Il Servizio di Childcare nasce per intrattenere in maniera ludica e stimolante i/le figli/e, dando così alle mamme la possibilità di partecipare alle attività degli Spazi Donna. In alcuni casi è un'area di osservazione privilegiata all'interno della quale è possibile cogliere ogni segno di disagio nei bambini e nelle bambine, e avviare un dialogo con la madre per il suo benessere e il loro, in particolare per quanto riguarda i casi di violenza subita o assistita.

L'opuscolo è stato realizzato grazie alla collaborazione con

### Avvocata Nicoletta Parvis



Avvocata penalista, esperta in diritto penale della famiglia, da oltre un ventennio si dedica alla difesa di donne e minori vittime di violenza fisica, psicologica ed economica, con particolare attenzione alla loro tutela nella delicata fase della denuncia e del processo. Dedicata parte del suo impegno professionale alla formazione e all'aggiornamento di avvocati, assistenti sociali, psicologi, educatori e operatori di centri antiviolenza sulle tematiche della violenza di genere e dei reati contro la persona. Si occupa della sensibilizzazione dei giovani al tema della parità di genere ed alla lotta contro la violenza domestica ed il bullismo, con attività di divulgazione nelle scuole secondarie.

[www.studiodilegaleplf.it](http://www.studiodilegaleplf.it)

tel. +39 02 78627709

### Avvocato Goffredo Iacobino



*"Non amo tessere le lodi di me stesso. Trovo più utile dire che impiego tutta la mia energia per capire e interpretare le problematiche degli assistiti, la loro vera sofferenza interiore e quali soluzioni potrebbero lenirla, usando al massimo le capacità e l'esperienza maturata sino ad oggi nella tutela dei diritti delle persone che mi hanno concesso la loro fiducia".*

[www.iacobino.eu](http://www.iacobino.eu)

tel. +39 02 5511723



WeWorld è un'organizzazione italiana indipendente impegnata da 50 anni a garantire i diritti di donne, bambine e bambini in 27 Paesi, compresa l'Italia. WeWorld lavora in 129 progetti raggiungendo oltre 8 milioni di beneficiari diretti e 55,6 milioni di beneficiari indiretti. È attiva in Italia, Moldavia, Ucraina, Siria, Libano, Palestina, Libia, Tunisia, Burkina Faso, Benin, Burundi, Kenya, Tanzania, Repubblica Democratica del Congo, Mozambico, Mali, Niger, Bolivia, Brasile, Nicaragua, Guatemala, Haiti, Cuba, Perù, Tailandia, Cambogia e Afghanistan. Bambine, bambini, donne e giovani, attori di cambiamento in ogni comunità sono i protagonisti dei progetti e delle campagne di WeWorld nei seguenti settori di intervento: diritti umani (parità di genere, prevenzione e contrasto della violenza sui bambini e le donne, migrazioni), aiuti umanitari (prevenzione, soccorso e riabilitazione), sicurezza alimentare, acqua, igiene e salute, istruzione ed educazione, sviluppo socio-economico e protezione ambientale, educazione alla cittadinanza globale e volontariato internazionale. WeWorld è membro di ChildFund Alliance, un network globale formato da 12 organizzazioni incentrato sui bambini che opera in più di 60 paesi per aiutare quasi 16 milioni di bambini/e e famiglie in tutto il mondo. I membri dell'Alleanza lavorano per garantire i diritti di bambini/e, porre fine alla violenza e allo sfruttamento e superare la povertà e le condizioni di fondo che impediscono ai bambini di raggiungere il loro pieno potenziale.

#### MISSION

La nostra azione si rivolge soprattutto a bambine, bambini, donne e giovani, attori di cambiamento in ogni comunità per un mondo più giusto e inclusivo. Aiutiamo le persone a superare l'emergenza e garantiamo una vita degna, opportunità e futuro attraverso programmi di sviluppo umano ed economico (nell'ambito dell'Agenda 2030).

#### VISION

Vogliamo un mondo migliore in cui tutti, in particolare bambini, bambine e donne, abbiano uguali opportunità e diritti, accesso alle risorse, alla salute, all'istruzione e a un lavoro degno. Un mondo in cui l'ambiente sia un bene comune rispettato e difeso; in cui la guerra, la violenza e lo sfruttamento siano banditi. Un mondo, terra di tutti, in cui nessuno sia escluso.

#### WEWORLD

VIA SERIO 6, 20139 MILANO - IT  
T. +39 02 55231193 F. +39 02 56816484

VIA BARACCA 3, 40133 BOLOGNA - IT  
T. +39 051 585604 F. +39 051 582225